

LA SUPERBIA NELLA MUSICA

Il tema della superbia può essere molto ricorrente nella musica, sia nella vita e nella personalità dei cantanti che nei testi stessi. Questo profondo senso di sicurezza e superiorità può essere utile per le proprie ambizioni, per spingersi sempre più oltre nelle occasioni. Ma è bene che non si esageri, poiché si potrebbe soltanto peggiorare la propria carriera. Molti artisti basano il proprio percorso sul puntare sempre in alto, mostrandosi insoddisfatti continuamente. Ricordiamo che la musica è un mezzo di comunicazione, su cui gli artisti esprimono qualsiasi cosa, dallo stato d'animo agli avvenimenti storici. La superbia permette di esplorare il mondo musicale in mille sfaccettature, dalla fama al fallimento, causando spesso un senso di pressione, dovendosi mostrare sempre perfetti e mantenere la propria immagine. Questo comportamento ossessivo può portare a stress e addirittura ad autodistruggersi.

Di questo tema ne parla proprio Lady Gaga nel suo singolo "*Applause*" del 2013, in cui sottolinea la superbia alimentata dal pubblico. Nel ritornello, dove dice "I live for the applause", mostra a pieno la dipendenza dall'essere elogiati, ammirati, quasi come un'immagine sovrumana. Ma la canzone non celebra la superbia, anzi la denuncia. Lady Gaga, infatti, sottolinea che dietro questa maschera di sicurezza, superiorità e presunzione, si nascondono fatica, insicurezza, paura di fallire. Insomma, non è sempre tutto perfetto.

Mentre Lady Gaga denuncia questa sensazione, artisti come l'esuberante Freddie Mercury, membro dei Queen, portano sul palco un atteggiamento quasi teatrale; indossa abiti sfarzosi, scintillanti e pretende chiaramente l'attenzione del pubblico. In generale le loro canzoni esprimono il senso di trionfo e potere personale.

In "*We are the Champions*" e "*Don't stop me now*" viene celebrato il proprio ego, il sentirsi invincibili. Qui la superbia non è arrogante in senso negativo: è semplicemente un invito ad essere sé stessi senza paura di sembrare eccessivi. Freddie Mercury ha fatto della superbia un'arte, un punto di forza.

Ma è sempre l'artista a volersi mostrare superbo?

Non sempre. Molte volte persone superiori sono coloro che lo impongono e i cantanti non possono fare altro che accettare. Artisti costretti dall'etichetta e dai manager a mostrarsi arroganti, sicuri di sé e presuntuosi, qualcosa che non rispecchia affatto il loro modo di essere.

La giovane Britney Spears, negli anni 2000, iniziò la sua carriera brillantemente, ma i suoi manager imposero un'immagine più accattivante, da pop star perfetta, seducente e irresistibile. Britney era in realtà una ragazza molto timida e spesso stressata da questa situazione. Ciò influenzò a pieno la vita della cantante, raggiungendo la sfera privata.

Oggi Britney parla infatti di quanto fosse stato difficile recitare quella parte, soprattutto in giovane età e sia il pubblico che l'industria musicale hanno riconosciuto le sue difficoltà. La musica stessa diventava uno strumento per costruire un ego artificiale.

Che sia scelta personale o imposizione, la superbia resta un potente linguaggio; ci mostra la sicurezza e la voglia di osare dei cantanti, ma può anche rivelare quanta fragilità può esserci dietro un enorme schermo o un enorme palco.

L.S.